

La riorganizzazione funzionale del complesso demaniale

“Ferrante Aporti” di Torino

Una opportunità da non perdere

di Cesare Burdese

La Loira mi ha visto nascere,
l'Assistenza mi ha visto crescere.
Nella Colonia di Mettray ero sotto tortura,
nella Colonia di Luc sotto schiavitù.
Le prigionie ci vedranno entrare,
i bagni ci vedranno soffrire.
E Cyenna sarà la nostra tomba.
E Deibler mi farà passare il collo nella lunetta.
Il patibolo mi vedrà morire.

*(Uno critto sullo stipite di una porta di una cella
di un carcere minorile francese del secolo XIX)*

Con un finanziamento di venticinquemilioni e trecentomila euro, il Complesso demaniale Ferrante Aporti di Torino (nel testo Complesso), sede dei Servizi Minorili, dell'Esecuzione penale esterna e dell'Istituto penale per minori (IPM), entro il 2026 sarà oggetto di importanti lavori di miglioramento sismico, efficienza energetica e riorganizzazione funzionale.¹

Un'occasione questa di concretizzare, in termini architettonici, la pluralità dei principi della normativa regolamentare penitenziaria nazionale, del compendio delle Regole, degli Standard e della Giurisprudenza europee per il trattamento dei detenuti ed i risultati della ricerca sul ruolo dell'architettura nella detenzione.

A questi contenuti vanno aggiunte le indicazioni che nell'ultimo decennio sono scaturite dai lavori delle commissioni e dei tavoli tecnici in ambito ministeriale, in tema di esecuzione della pena detentiva e dei suoi spazi architettonici.

Venendo ai fatti, la scorsa primavera è stata indetta una gara europea (nel testo Gara) per selezionare il progettista delle opere, con il risultato di assegnare la progettazione al gruppo torinese TECNICAER Engineering s.r.l., società di progettazione altamente

¹ Intervento finanziato con le risorse del fondo complementare al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNC), stanziato dal decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° luglio 2021, n.101 e dalle risorse del capitolo 7471, piano gestionale 03 del bilancio del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

qualificata nel settore della progettazione sanitaria, scolastica, carceraria e delle grandi opere pubbliche.²

Al gruppo torinese si affianca la milanese Lombardini 22, gruppo leader nello scenario italiano dell'architettura e dell'ingegneria, con specifiche competenze legate al ruolo delle neuroscienze applicate all'architettura.

Le premesse perché il risultato finale in termini di qualità architettonica, venga raggiunto, sono in questo modo ottimamente poste e stanno a testimoniare la bontà della scelta di affiancare le compagini tecniche ministeriali, impegnate nella ricerca delle soluzioni architettoniche più appropriate, alle migliori professionalità esterne, a completamento del fabbisogno delle molteplici professionalità da mettere in campo per un progetto tanto ambizioso.

Nonostante ciò, un elemento di criticità, a mio parere si porrebbe, se nella fase dello sviluppo progettuale delle opere in programma non si tenessero in debita considerazione tutti gli aspetti architettonici del carcere contemporaneo, al momento non considerati nel *Documento di indirizzo della progettazione* (DIP) posto a base di gara.

Gli obiettivi e le finalità dell'intervento che sono esplicitate in quel documento, sono orientati esclusivamente al soddisfacimento di esigenze strettamente di natura tecnico/funzionale e logistico/distributive per macro aree di intervento.

Non emergono dal quadro esigenziale dell'amministrazione usuaria formulato, i temi riconducibili al soddisfacimento del rapporto del complesso demaniale con il contesto urbano di appartenenza, né le tematiche legate alla qualità ambientale del costruito per il benessere materiale e psico-fisico dell'utenza, nei suoi ambienti di vita e di lavoro, ancorché funzionali agli obiettivi rieducativi della pena in ambito minorile.

Specificatamente, per gli interventi che riguardano le parti detentive del Complesso, si tratterà di tradurre in termini architettonici prioritariamente i principi del *Decreto Legislativo del 2 ottobre 2018, n.121*, vero e proprio Ordinamento penitenziario minorile, e i contenuti delle *Linee di indirizzo*, successivamente elaborate dal gruppo di lavoro del Dipartimento

² Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili attraverso il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria Sede di Torino - Corso Bolzano n. 44 – 10121 Torino ha bandito la GARA EUROPEA CON PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 60 DEL D.LGS. 50/2016, MEDIANTE PIATTAFORMA TELEMATICA DI CUI ALL'ART. 58 DEL D.LGS 50/2016, PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI, IN MODALITÀ BIM, DI PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA, DEFINITIVA, ESECUTIVA E DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, CON RISERVA DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI DIREZIONE DEI LAVORI E DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE, PER GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO, EFFICIENZA ENERGETICA E RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEL COMPLESSO DEMANIALE FERRANTE APORTI, SEDE DEI SERVIZI MINORILI, DELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA E DELL'ISTITUTO PENALE PER I MINORI IN TORINO. CUP D13B22000050001- CIG 91557972B4

per la Giustizia Minorile e di Comunità, sulla base degli *stimoli emersi nei primi mesi di attuazione dello stesso*.

E' auspicabile che le teorie e le prassi sociologiche, psicologico/ambientali e neuroscientifiche, a sostegno della progettazione architettonica, che negli anni recenti hanno consentito di sperimentare, oltre confine, concetti spaziali innovativi nel settore penitenziario, divengano il filo conduttore di un percorso progettuale che in questi giorni si è avviato.

Confidiamo nel senso di responsabilità e consapevolezza di quanti hanno in carico le sorti di quel progetto e più in generale della gestione dei servizi della Giustizia minorile insieme agli Amministratori della Città di Torino, perché un evento di tale rilevanza, non si consumi appiattito su questioni prosaicamente tecniche.

La necessità ora diventa quella di attivare momenti di confronto ed ascolto con tutti i soggetti che in qualche modo sono coinvolti nelle vicende legate all'esecuzione penale minorile, per fare emergere il quadro dei bisogni e delle opportunità, utili a condurre l'azione progettuale, rivolta a soddisfare forme di detenzione nuove e più umane, incentrate sulla riabilitazione, la normalizzazione e la reinserzione.

Torino 14 gennaio 2023